

**TRIBUNALE DI AREZZO**

\*

**R.F. 60/2019 -**

, con sede legale in Arezzo, dichiarato con sentenza del Tribunale di Arezzo n. 65 del 25.09.2019 depositata il 26.09.2019

**COMITATO NON COSTITUITO**

**Oggetto dell'istanza: CHIARIMENTI SU SUPPLEMENTO  
D'INVENTARIO CON STIMA D'UFFICIO MERCI IN C/VISIONE  
RESTITUITE**

\*

Illustrissimo Signor Giudice Delegato Dott.

I sottoscritti curatori del fallimento in epigrafe,

**PREMESSO**

- che in data 01.03.2022 i sottoscritti depositavano istanza per inventario suppletivo ai fini dell'acquisizione di merci in c/visione restituite da terzi;

- che gli scriventi avevano ritenuto di poter procedere a stima d'ufficio al fine di non gravare la procedura di ulteriori costi di stima, attesa la modestia del valore complessivo, potendosi riferire ai listini ufficiali di quotazione dell'argento usato;

- che la SV invitava a chiarimenti sul metodo di stima adottato dai curatori che conduceva a valori nettamente inferiori a quelli dichiarati

dalla controparte ai fini della spedizione della merce;

- che pertanto i sottoscritti ritengono di meglio esporre le ragioni che hanno determinato la valorizzazione della merce come indicato:

- trattasi di orecchini, anelli e bracciali disassortiti , con alcuni pezzi rotti;

- trattasi di collezione risalente quantomeno all'anno 2018 e destinata ad un pubblico elitario poiché veniva venduta in Costa Smeralda presso un noto hotel frequentato da un pubblico straniero;

- i sottoscritti hanno pesato la merce restituita senza poter smontare e scorporare le pietre non preziose e i materiali plastici incastonati nei gioielli, e quindi la stima è stata eseguita come se fosse tutto argento 925 (metallo così dichiarato nei documenti rinvenuti);

- in base al ddt il peso complessivo della merce restituita è pari a g. 324,60 di argento 925 comprensivo anche delle pietre non preziose e che quindi la merce è stata valorizzata in euro 159,00 assumendo il valore massimo di 0.49 al grammo;

- si era ritenuto di applicare una decurtazione di circa 1/3 atteso che all'interno del gioiello sono incastonate pietre non preziose di non apprezzabile valore, oltre al fatto che un pezzo risulta rotto, come sopra meglio indicato ;

- si da altresì atto che le merci di analoghe caratteristiche di proprietà della fallita sono state cedute dai sottoscritti mediante procedura competitiva solo in esito all'ottavo esperimento d'asta ad offerta libera, con aggiudicazione ad euro 10.000,00, pari al 5,6% della stima originaria (circa euro 176.000,00);

- che quindi applicando analogo parametro al valore dichiarato ai fini della spedizione dalla controparte (pari ad euro 1.032,91), la stima si ridurrebbe ad euro 58,47;

- pertanto i sottoscritti hanno ritenuto maggiormente conveniente la valorizzazione mediante listini ufficiali dell'argento usato come sopra indicato e pertanto la stima è di euro 100,00;

Tutto ciò premesso, i sottoscritti, tenuto conto del decreto del Presidente del Tribunale di Arezzo 29.07.2020 successivamente prorogato, con il quale i curatori sono stati invitati a redigere l'inventario senza assistenza del cancelliere, ritengono di poter acquisire all'attivo fallimentare, in supplemento all'inventario già redatto in data 16.12.2019, i seguenti beni di proprietà della fallita:

1) n. 1 lotto comprensivo di n. 16 pezzi di bigiotteria in argento e pietre, valutato con stima d'ufficio per un valore commerciale complessivo di euro 100,00 oltre iva.

Con osservanza

Arezzo 15.03.2022

I Curatori Fallimentari